MERCOLEDÌ 24 DICEMBRE 1924

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria N. 2 angolo Via Prefettura - MILANO - S. Paolo, 11 e succursali.

GIORNALE DEL FRIULI

«GIORNALE DI UDINE»

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 — Per un semestre L. 35 — Per un trimestre L. 18
Ogni numero separato centesimi 20
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 — UDINE

Anno [illegible] N. [illegible]

PREZZI PER OGNI MILLIMETRO DI ALTEZZA [illegible]

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

Disorientamento tra le opposizioni

Le elezioni si farebbero dopo il processo Matteotti

Dopo l'abile gesto del Duce

ROMA, 23, notte (per telefono):

Com'è noto, le opposizioni pretendono ed i giornali aventinisti vanno sostenendo che il colpo di scena, cioè l'improvvisa presentazione della riforma elettorale è avvenuta al solo scopo di creare un diversivo. Ciò non è vero; ma anche volendo ammetterlo in via di ipotesi, non si può non riconoscere che quest'abile mossa, sarebbe comunque pienamente riuscita.

Da quando la bomba elettorale è scoppiata, è scomparsa dai giornali la critica gretta e la diffamazione personale come anche la assillante speculazione sui pretesi errori. La discussione ha esulato nel campo della polemica politica elevando tono e contenuto. La cosidetta questione morale, che pure viene agitata dietro le argomentazioni teoriche delle opposizioni, è però scomparsa dal primo piano della scena politica.

Quindi, se anche diversivo non voleva essere il colpo di scena, ha generato uno spostamento di obiettivo e uno scompiglio fra le opposizioni, lo stato d'animo delle quali può senz'altro sintetizzarsi nel titolo con cui il «Popolo» intesta la sua prima pagina: «La riforma elettorale non è possibile senza la successione».

Intorno a questo teorema lavorano tutti i giornali dell'Aventino. L'organo dell'on. Amendola, il «Mondo», polemizza con l'articolo di Arnaldo Mussolini circa la certezza che le elezioni le farà l'attuale Governo. Abbiamo anche qui la solita questione morale e relativa «ceka», nonchè l'immancabile protesta contro i propositi di amnistia. Dopo aver affermato che non è il Governo attuale quello che possa fare le elezioni, il «Mondo» conclude sostenendo che è indispensabile ed urgente dare al Paese un Governo più degno sul quale il codice penale non possa reclamare diritti e la pubblica opinione possa riposare con fiducia.

Nella «Tribuna», il senatore Malagodi approva pienamente il ritorno al collegio uninominale, che definisce un grande passo verso il ristabilimento di condizioni politiche normali.

Circa l'epoca delle elezioni, la «Tribuna» poi scrive:

«Approvati i bilanci, il Governo sarà in grado di poter scegliere secondo la convenienza, il momento e la stagione delle elezioni, essendo ormai stabilito in Italia, sulla base dei precedenti, che esse non si debbano fare se non in primavera o in autunno. Crediamo pure si possa fin d'ora stabilire che le elezioni non saranno fatte se non ad esaurimento del processo Matteotti. In conseguenza della campagna sfrenata fatta dalle opposizioni, le quali tendono a stabilire una partecipazione del Governo e del Partito fascista nella preparazione e nell'occultamento di questo orrendo delitto, Governo e Partito hanno interesse a che ogni sospetto sia sgombrato da loro e questo non si può fare se non al pubblico dibattimento. Se dunque si riconosce che il terreno politico debba essere sgombrato da questo processo prima delle elezioni, anche perchè così insoluto esso potrebbe rappresentare un'arma formidabile nelle mani dei partiti sovversivi, non è da escludersi — conclude la «Tribuna» — che il processo possa farsi a febbraio e che vi sia anche il tempo di indire i comizi per il mese di maggio».

Alle pretese di successione degli oppositori, la «Idea Nazionale» risponde stasera in un corsivo in cui è detto:

«Resta dunque inteso che la melanconica aspirazione degli oppositori è la seguente: che cioè un giorno o l'altro Mussolini, per i begli occhi dei suoi avversari, ceda il potere ad Amendola o a chi per lui allo scopo precipuo di condurre a termine le elezioni con quei modi che gustarono ampiamente gli elettori di Sarno nei tempi in cui imperversava la carriera politica dell'odierno sacerdote della libertà. Ma, secondo ogni probabilità, gli avversari nutrono soverchie illusioni».

Importanti decisioni del Consiglio dei Ministri

ROMA, 23.

Il Consiglio dei Ministri si è di nuovo riunito stamane alle ore 10 al palazzo Viminale. Presiedeva S. E. Mussolini ed erano presenti tutti i Ministri. Il Consiglio ha deliberato sui seguenti affari d'ordinaria amministrazione.

FINANZE

Su proposta del Ministro delle Finanze sono approvati:

1. Uno schema di regio decreto legge con il quale si stabiliscono le norme per la visione degli atti catastali.
2. Emissione di buoni postali di risparmi nominativi.
3. Proroga della temporanea abolizione del dazio sul frumento ed altri cereali e del divieto di esportazione del frumento, farina di frumento ecc.
4. Autorizzazione all'Amministrazione del fondo per il Culto a concorrere nella spesa di costruzione di una Cattedrale Cattolica in Tripoli con la somma di L. 1.300.000 da ripartirsi in due rate eguali.
5. Nuova assegnazione per la somma di 50 milioni nello stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1924-25, quale ulteriore anticipazione alla Società delle strade ferrate del Mediterraneo per il proseguimento dei lavori delle ferrovie Calabro-Lucane.
6. Proroga della facoltà di applicare il dazio doganale ridotto a lire 10 al quintale e l'esenzione della tassa di vendita per il petrolio per impiegarsi nei motori agricoli.
7. Autorizzazione a concretare provvedimenti per la proroga di stanziamenti nei rapporti del terremoto calabro siculo e degli altri terremoti della Marsica, del Mugello e della Garfagnana.

MARINA

Sono poi approvati uno schema di regio decreto relativo al regolamento per le Navi-Asilo ed uno schema di regio decreto che stabilisce le norme per il pagamento e per gli esoneri delle tasse scolastiche nei regi Istituti nautici.

ECONOMIA NAZIONALE

Il Ministro dell'Economia nazionale sottopone al Consiglio che approva:

1. Schema di regio decreto legge che consente speciali facilitazioni per la determinazione della parte di utili dell'esercizio 1924 delle Casse di Risparmio e dei Monti di Pietà da erogare in opere di beneficenza e di pubblica utilità.
2. Schema di regio decreto legge concernente il trattamento di quiescenza del personale dei Monti di Pietà classificati in prima categoria.
3. Schema di regio decreto che estende alla città di Fiume le disposizioni vigenti nel Regno concernenti la cessione di mandati di pagamento emessi da Amministrazioni pubbliche in favore di Cooperative e Consorzi.
4. Schema di regio decreto che estende al personale ex regime addetto ai servizi metrico e del saggio e marchio dei metalli preziosi, ordinamento gerarchico stabilito dal regio decreto 11 novembre 1923 n. 2395 e successivi provvedimenti modificativi.
5. Schema di regio decreto che modifica il regio decreto 30 dicembre 1923 n. 3167 riguardante la stella al merito del lavoro.

COMUNICAZIONI

Infine su proposta del Ministro delle Comunicazioni il Consiglio delibera:

1. Schema di regio decreto legge che modifica la legge 12 febbraio 1923 n. 50 relativa al Consorzio autonomo del Porto di Genova.
2. Schema di regio decreto legge circa l'autorizzazione di spese relative alla posa di due circuiti telefonici Trieste-Vienna e Trieste-Paraga ed all'impianto di una nuova linea telefonica tra Fiume e Trieste.
3. Schema di regio decreto che apporta modificazioni al regio decreto 27 agosto 1923 n. 1995 relativo alla trasformazione degli Uffici postali telegrafici e telefonici delle nuove provincie.
4. Schema di regio decreto legge relativo alla unificazione delle norme che regolano il servizio dei vaglia interni, ordinari, telegrafici e di servizio e quello dei vaglia internazionali.
5. Schema di regio decreto legge che proroga l'applicazione del regio decreto legge 13 dicembre 1923 n. 2899 relativo al nuovo ordinamento delle Direzioni compartimentali dei servizi postali ed elettrici.
6. Schema di regio decreto legge relativo a modificazioni ed aggiunte ai regio decreto 10 settembre 1923 n. 2376 e 2 dicembre 1923 n. 3122 circa l'ordinamento del servizio dei vaglia postali.
7. Schema di regio decreto legge circa modificazioni ai regi decreti 27 settembre 1923 n. 2225 e 23 maggio 1924 n. 1127 concernenti le cauzioni dei ricevitori postali, telegrafici e telefonici.
8. Schema di regio decreto legge riguardante l'istituzione e la concessione degli uffici secondari postali telegrafici e telefonici.
3. Schema di regio decreto che estendente norme per disciplinare il servizio postale e telegrafico in relazione alle ricorrenze delle festività civili.
10. Schema di regio decreto che accorda agevolazioni postali al carteggio della Tombola nazionale per la lotta contro la tubercolosi e la malaria indetta dalla Croce Rossa Italiana.

La seduta del Consiglio è terminata alle ore 10. La nuova riunione avverrà il 2 gennaio 1925 alle ore 13.

L'Alta Corte di Giustizia e la denuncia Donati

L'esame del teste on. Finzi

ROMA, 23.

Oggi la Commissione permanente di istruzione dell'Alta Corte, sotto la presidenza del Presidente Melodia, coll'intervento del Pubblico Ministero gr. uff. Santoro e coll'assistenza del cancelliere comm. Fontana, ha proceduto all'esame del testimonio on. Finzi in ordine alla denuncia presentata a carico del senatore De Bono.

L'esame è durato dalle ore 15 alle 10.

La Commissione continuerà i suoi lavori nei giorni successivi.

Il convegno dei Direttori dei giornali fascisti

PROROGATO A DOMENICA

ROMA, 23.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il convegno dei Direttori dei giornali fascisti, che era stato annunciato per il giorno ventisette, avrà luogo invece a Palazzo Venezia domenica ventotto dicembre alle ore undici precise.

Il Collegio dei Cardinali ricevuto dal Papa

Il Pontefice invoca la pace fraterna

ROMA, 23.

Oggi a mezzogiorno il Papa ha ricevuto nell'aula del Concistoro il S. Collegio dei Cardinali per la presentazione degli auguri per il Natale.

Erano presenti i cardinali Vannutelli, De Lai, Vico, Granito, Aiguatelli, di Belmonte, Pompili, Sagliero, Merry del Val, Caggiano, Gasparri, Van Rossum, Fruhwirth, Scapinelli, Ranuzzi, Sbarretti, Giorgi, Sili, Ragonesi, Tacci, Locatelli, Bonzano Toutiet, Bisleti, Billot, Lega, Gasquet, Laurenti, Mori, Ehrle, Sincero, Lucidi e Galli, numerosissimi arcivescovi, vescovi e prelati fra cui il Principe Massimiliano di Sassonia prelato domestico di Sua Santità.

Il cardinale Decano Vannutelli ha pronunciato un indirizzo col quale ha presentato a nome dei suoi colleghi il reverente omaggio e i filiali auguri al Pontefice. Ha osservato che la letizia odierna è raddoppiata poichè questa volta la nascita del Redentore, è associata all'inizio dell'anno giubilare. Questo atto solenne che farà scendere in maniera più copiosa le misericordie divine sul popolo cristiano è atteso con gioia da tutti i figli poichè è anno di grazia, di perdono, di rigenerazione, di salvezza e di santità di cui il mondo ha tanto bisogno in mezzo agli ingannevoli allettamenti e alle cresciute cupidigie dell'egoismo.

Il Cardinale ha ricordato le costituzioni apostoliche a favore del clero, della società e della chiesa e malgrado lo imperversare dei tempi auspica il bene religioso così commesso col bene sociale. Dopo aver accennato alla mostra missionaria fa voti perchè torni al mondo una pace stabile e sicura, non quella fissata sulle carte dei trattati ma radicati nei cuori dei popoli.

Il Papa ha risposto pronunziando un discorso. Pio XI ha detto che la voce del Decano del S. Collegio ritorna sempre cara, soave e confortante, quando, come suole, così caldamente ed eloquentemente interprete i sentimenti, gli auguri, i voti di Cardinali. Questa voce ritorna oggi in quest'ora anche più soave e più solenne poichè in essa risuona il ricordo di un altro giubileo del quale il Cardinale Vannutelli fu testimone e partecipe. Il Pontefice ricambia con tutta l'effusione del suo cuore gli auguri più cordiali, i più larghi ed i più ricchi, mentre si affretta a pregare Iddio, perchè dia con la sua grande bontà i doni perfetti della sua grazia.

Il Pontefice ricorda anche egli come ad un quarto di secolo alla dolce ricorrenza del Natale e del nuovo anno si aggiunge quella così solenne dell'anno santo ed egli si abbandona volentieri al la dolce suggestione di questi avvenimenti e volentieri toglie a ciascuno di questi eventi l'ispirazione dei voti e degli auguri che egli ricambia.

Eccoci — soggiunge Pio XI — alle feste natalizie e torna nella moltiplicata celebrazione dei S. Ministeri ad apparire la grazia del Signore portandoci le sue benedizioni. Torni a piovere dal cielo sulla terra la sua gloria e la pace agli uomini e siano questa pace e questa gloria splendida come il mio ed i vostri cuori desiderano, Pace vera. Sia la pace delle intelligenze nella cognizione sempre più larga della verità, sia la pace dei cuori della coscienza di sentirsi puri, sia la pace dei cuori nella scambievole cordialità fraterna, nei rapporti individuali e sociali tra le classi tra popoli e popoli, sia la pace della volontà nella acquiescenza alla volontà di Dio.

E dopo le feste natalizie ben venga l'anno nuovo, anno di rinnovamento, in modo che nel rinnovato fervore dei santi propositi si accresca l'ardore della fede e la pietà della devozione e alle sante feste ed al nuovo anno come arra di luce divina, giunga l'anno santo. E sia anno veramente santo nel cuore di ciascuno, sia esso anno di purificazione, anno di elevazione, anno di santificazione. Allora veramente sarà anno di redenzione e di remissione. Sia quest'anno aurora di sicuro inizio di quella santa pace che il Pontefice augura. Si verifichi nel cuore e nel regno di Cristo. E l'incontro di tante schiere di figli venienti a Roma da tutte le parti del mondo contribuirà a rendere la pace universale.

Col cuore pieno di questi sentimenti e con lo spirito allietato da queste visioni, il Pontefice ha impartito ai presenti l'apostolica benedizione.

Pio XI è sceso quindi dal trono e si è recato presso i Cardinali intrattenendosi affabilmente con ciascuno di essi. Il Papa ha distribuito a tutti una medaglia commemorativa del giubileo. Essa reca da una parte l'immagine del Pontefice e dall'altra la cupola di San Pietro e vi è inciso: «Anno giubilare 1925».

Per l'emigrazione agricola

ROMA, 23.

L'on. Mussolini ha costituito una commissione incaricata di studiare la questione dell'emigrazione agricola italiana per metterla in grado di promuovere provvedimenti adatti. Sono stati chiamati a comporla l'on. Ministro di Stato Luigi Luzzatti che la presiede, i deputati on. Fontana, Guglielmi e Racheli, il prof. Ricci, il conte Guerazzi, i comm Bertoli, Brizzi, Conti, Rossini e l'ingegnere Morandi.

La tassa sui conti nei ristoranti

Nuove disposizioni

ROMA, 23.

Con decreto del Ministero delle Finanze è stato stabilito che la tassa di bollo nella misura stabilita nell'art. 2 della tariffa allegata (A) alla legge 30 dicembre 1923 N. 3274 sulle note e conti nei ristoranti, trattorie ed altri simili esercizi, a datare dal 1° gennaio 1925 può essere riscossa su richiesta degli esercenti in modo virtuale ed in somma fissata annuale a mezzo di convenzioni di abbonamento pubblico. Restano esclusi dall'abbonamento i conti dei ristoranti; annessi agli alberghi e locande, e i conti delle pensioni pei quali la tassa fissa annuale da corrispondersi a mezzo delle convenzioni facoltative di abbonamento si determina tenendo conto, oltrechè del l'importo medio effettivo, delle tasse di bollo corrisposte da ciascun esercizio negli anni precedenti, anche dal reddito iscritto nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile dell'ammontare della tassa di esercizio e di tutti gli altri elementi di valutazione che verranno raccolti dagli uffici di registro e dell'intendenza di finanza.

L'autorità di P. S. e i comandi della R. Guardia di Finanza contribuiranno con mezzi a loro disposizione per la giusta determinazione della suddetta somma fissa annuale.

Il canone di tassa stabilito con la convenzione di abbonamento deve essere pagato dagli esercenti al competente ufficio del registro in rate quadrimestrali anticipate scadenti non più tardi del giorno 15 del primo mese di ciascun quadrimestre.

Tombe fenicie scoperte in Tripolitania

SABRATA, 23.

Alla presenza del conte Volpi, governatore della Tripolitania, sono state scoperte varie tombe fenicie col ritrovamento di anfore funerarie, di vasi tombali e di altre suppellettili di alto valore storico. Nel tempio sono stati ritrovati un busto gigantesco che taluni dicono di Giove africano ed altri di un imperatore romano, ed un busto della Concordia. Marmi decorativi di grande finezza completano le recenti scoperte. Nell'anfiteatro che si va dissotterrando e ricostituendo sono progrediti gli scavi laterali mettendo alla luce sotterranei per belve e camere di glodiatori che vengono riassettati e gradini sconvolti dall'opera disgregatrice degli elementi.

L'insurrezione albanese

Si conferma la presa di Scutari e di Alessio

Tirana accerchiata

BELGRADO, 23.

Notizie dall'Albania ai giornali confermano l'occupazione da parte degli insorti di Scutari e di Alessio dopo sanguinosi combattimenti durati parecchi giorni. Il giornale «Retch» scrive che l'ex prefetto di Scutari Bayrovitch è morto durante un combattimento. Lotte sanguinose infieriscono nella regione di Elbassan che è attaccata da una colonna di insorti che punta su Valona e nel passo Kiafa Nourit, a 15 chilometri a nord di Tirana ove gli insorti durante l'ultima notte si sono impadroniti di 4 cannoni e 6 mitragliatrici. Ahmed Zogu dirige le operazioni di accerchiamento di Tirana; egli si trovava ieri a Ohkali a 25 chilometri dalla capitale.

La chiusura della frontiera jugoslava-albanese

BELGRADO, 23.

—L'Agenzia «Avala» annunzia che a causa dell'insurrezione albanese, il Governo di Belgrado su proposta del ministro degli esteri, ha deciso di chiudere la frontiera jugoslava albanese. Nello stesso tempo è stato ordinato alle autorità jugoslave di disarmare ed internare tutti gli individui che traversano la frontiera e che provengono dalle località nelle quali si combatte.

Il comunicato del governo albanese

TIRANA, 23.

L'ufficio stampa del Governo albanese comunica:

Nel territorio della prefettura di Kossovo la nostra offensiva continua. Le nostre truppe hanno tagliato le comunicazioni delle bande dei ribelli con Prizrend. Per ragioni strategiche le nostre truppe si erano ritirate ier l'altro da Malibardle verso Kruja. Le bande ritennero che tale ripiegamento fosse un indizio di debolezza, hanno attaccato le nostre truppe, ma hanno subito una disfatta sanguinosa lasciando prigionieri feriti e numerosi morti. I superstiti si sono ritirati in grande disordine. Le nostre truppe dalla parte di Marcianese hanno iniziato l'offensiva ed i mirditi inquadrati dagli ufficiali del Governo marciano contro Mati. 200 riservisti di Valona e di Kavaje sono partiti per il fronte. Nell'interno dell'Albania regna calma perfetta.

Un accusatore di Ebert condannato

MAGDEBOURG, 23.

E' terminato dinanzi al tribunale degli Scabini il processo per diffamazione intentato dal Presidente del Reich, Ebert, contro il giornalista Rothardt. — Questi, è stato condannato a tre mesi di prigione. I dispositivi della sentenza rilevano che l'affermazione dell'accusato, che Ebert nel gennaio 1918 avrebbe commesso un tradimento con la partecipazione allo sciopero degli operai di una fabbrica di munizioni, è risultata, durante il dibattimento, priva di fondamento.

Il Friuli e Gorizia

(A Gorizia non si è mai parlato di "provincia"! - Verso la visione realistica dei problemi)

La polemica goriziana ha avuto nuove manifestazioni con una replica di E. Rocca, con una intervista Darich al «Piccolo», con un memoriale Bombig diretto al Presidente della Commissione Reale.

Sulle questioni particolari, cioè sui «problemi» goriziani, seguiranno necessariamente altre discussioni per le quali consigliamo di abbandonare la forma di «messaggi» per ritornare alla forma già proposta dal Presidente della Commissione Reale, cioè alla discussione vera e propria in riunioni inspirate a sensi realistici e non a sfoghi polemici. I messaggi, o memoriali che dir si voglia, hanno inoltre l'inconveniente di scolpire affermazioni che se fossero esposte in una riunione potrebbero essere immediatamente confutate e rettificate senza inconvenienti, mentre dopo una replica scritta e pubblica, si finisce col non rispondere più a tono o col negare di aver fatto le affermazioni originarie ovvero col ricorrere al criterio della «interpretazione» delle parole, il che finisce col non permettere più al pubblico di veder chiaro in discussioni che sono del più alto interesse.

Diamo un esempio. Lo togliamo dai due articoli di Rocca che pare rappresentino una specie di nuovo vangelo per taluni goriziani. Diceva Rocca, a proposito della famosa guerra spietata di Udine contro le istituzioni goriziane, che la lotta aveva colpito anche la Camera di Commercio di Gorizia. Gli si risponde: «Nessuna lotta è stata mossa da Udine contro la Camera di Commercio di Gorizia». E si dimostra che Cervignano, Caporetto e Tarvisio sono entrati nella competenza territoriale della Camera di Commercio di Udine per la umilissima ragione che per le disposizioni vigenti, non fabbricate a Udine ma al Ministero dell'Economia Nazionale, le Camere di Commercio devono comprendere o provincie intere o circondari interi. Cosicchè siamo di fronte ad una pura, semplice e automatica applicazione delle norme che vigono in tutta Italia. Allora, Rocca replica con un... «sarà» e nel memoriale Bombig si sostiene non più la tesi della guerra da parte di Udine, ma si dice che Udine dovrebbe fare un'azione energica per mutare il provvedimento ministeriale.

Di questi casi ne potremmo mettere in fila svariati. Ne basta uno per dimostrare che non è con questo sistema che si studiano e si risolvono questioni economiche. Aggiungiamo che di tali questioni ne esistono in tutta Italia e in tutto il mondo; ma per studiarle, bisogna tenere i piedi in terra e la testa al di sotto delle nuvole. Le arie tragiche e le declamazioni furibonde lasciano il tempo che trovano.

A Roma e a Udine si è sognato!!! Nessuno ha sollevato la questione della Provincia...

Prima hanno tentato di far passare Udinesi e Friulani per sfruttatori e spogliatori di Gorizia; adesso, ci vorrebbero far passare, nella migliore ipotesi, per visionari.

Dopo il telegramma Federzoni, dopo il colloquio dei deputati con Mussolini, si è levato addirittura un coro di proteste: tutti, da Gorizia (perfino il ferocissimo «Isonzo»!), da Trieste e da Roma, hanno fatto a gara nel dire che nessuno a Gorizia si è mai sognato di parlare della questione provinciale, che, anzi, essa è sepolta se non nella convinzione, certo nella rassegnazione disciplinata. L'ottimo amico Menesini ha scritto queste testuali parole:

«Noi abbiamo la convinzione profonda che le forze nazionali radunate intorno al fascismo goriziano non hanno la più lontana intenzione di risollevare un problema che è risolto per sempre: l'unità del Friuli».

Cosicchè, si sarebbe a questo assurdo: Udine, pur sapendo che a Gorizia non si fa più la questione della Provincia, fa in modo che a Roma si creda tutto l'opposto!!! Perchè? A quale satanico scopo? E Mussolini, non una, ma più volte, sente la necessità di dire che la si faccia finita con una questione che... nessuno si sogna di fare.

Ma intanto, mentre questo inganno terribile durava, come mai nessuno di Gorizia ha pensato a far sapere solennemente al Duce, chiaro e tondo, che la questione della Provincia, a Gorizia, non la si faceva più, nè si intendeva di farla??

Dunque, noi abbiamo sognato. Sarà, diciamo anche noi; ma ci guardiamo bene dall'insistere, perchè non ci piace faticare a convincere chi è già convinto. Noi abbiamo sempre pensato che i dirigenti della situazione goriziana facevano male a non dir chiaramente alla cittadinanza la verità sulla questione provinciale, che, cioè — essi lo sanno come noi — il Governo non intende assolutamente tornare sui provvedimenti presi e farebbero male, oggi, a lasciare che taluni lavorino l'opinione pubblica intorno alla interpretazione del famoso «per ora» della stampa goriziana, mentre è cosa semplicissima ottenere, se occorre, le dichiarazioni più esplicite, categoriche e definitive.

Per una visione realistica

Tutto questo, intendiamoci, non si dice a sciocco scopo polemico; ma perchè noi riteniamo che una città, come qualsiasi organismo produttore, non può mettersi sul serio a cercare le sue nuove vie di attività e a darsi nuovi strumenti di lavoro, se non sa che la sua situazione è realmente cambiata. Questo è un punto veramente essenziale.

A Gorizia si lamenta una crisi economica. Riconosciamo che essa esiste; non siamo affatto pessimisti per il domani; ma diciamo che la crisi va curata tenendo presenti tutte le sue cause e i suoi fattori.

Ma alcuni ceti affermano che la diminuzione dei traffici dipende dal non essere più la città capoluogo di provincia. Orbene, sia o non sia esatta questa affermazione, (noi riteniamo che altre siano le cause), è evidente che coloro i quali così pensano non si decideranno mai a organizzare e a orientare diversamente la loro attività commerciale se continueranno a ritenere possibile il ritorno della loro città a capoluogo di provincia perchè — secondo noi — con questo ritorno la loro crisi sarebbe senz'altro risolta. In questo senso noi parliamo, e non da oggi, di visione realistica della situazione goriziana; per questo è bene si sia giunti a un chiarimento decisivo sul problema fondamentale che è quello della provincia.

A questo punto noi domandiamo: Si è fatto a Gorizia un esame completo della situazione economica locale, delle cause del disagio attuale e delle vie di risoluzione? Da tutto quello che si è scritto, non ci sembra. Bisognerà farlo, bisognerà vedere e fissare sulla carta quali sono le «naturali funzioni economiche» di Gorizia in rapporto al territorio circostante che «naturalmente» ha in essa il suo fulcro economico; in questa zona di naturale influenza Gorizia dovrà intensificare la sua azione di irradiazione e di attrazione economica. Se invece si vorrà preoccuparsi di centri e di plaghe che «naturalmente» hanno altri sbocchi, si perderà del tempo. Come si vuole, per esempio, che Tarvisio si serva della Camera di Commercio di Gorizia se per andare a Gorizia i tarvisiani devono passare per Udine??

Di fronte ai benefici di un chiarimento, ci rassegniamo anche a passare per visionari.

Prendiamo atto, però, delle odierne dichiarazioni goriziane sull'unità provinciale, augurandoci che questa unità ascenda presto nell'animo di tutti i goriziani da realtà burocratica a convinzione storica e divenga titolo d'orgoglio e non di rimpianti.

Passiamo all'ordine del giorno, cioè ai problemi concreti. Ma qui ci troviamo di fronte a un dissidio tra goriziani. Il senatore Bombig nel suo memoriale chiede più volte che i dirigenti udinesi intervengano nei vari problemi goriziani. Ma la stampa locale grida il suo «alto là». Si proibisce al cosidetto sinedrio di interessarsi di Gorizia.

La vostra collaborazione — si dice — non può essere per Gorizia che deleteria e, ad ogni modo, dev'essere impugnata per legittima suspicione!!!

Noi crediamo che il Presidente della Commissione Reale nonchè il resto del famigerato sinedrio, di cui siamo lietissimi di far parte, faranno bene a lasciare che questo dissidio se lo sbrighino tra loro i goriziani, pensando che nella vita pubblica il criterio per operare dev'essere il senso del dovere e mai quello di ottenere, non si dice gratitudine, ma nemmeno il riconoscimento obiettivo delle opere compiute.

P. P.

Nel memoriale del senatore Bombig troviamo un largo cenno sulle vicende dell'Azienda Idroelettrica Giulia. Ci rincresce molto di non trovarlo esatto. Domani ce ne occuperemo.

Un colossale incendio criminoso a Reval

REVAL, 23.

E' avvenuto un incendio in un deposito di essenze. I danni ammontano a 50 milioni. L'inchiesta ha riscontrato con evidenza che si tratta di un attentato criminoso.

Notizie brevi

LA NOTIZIA di una eventuale sostituzione del capo della polizia commendatore Crispo-Moncada, pubblicata da un giornale romano del mattino, è totalmente destituita di fondamento.

IL PILOTA G. B. Bottalla, a Torino, su apparecchio Fiat R. I. ha battuto il record di altezza col carico di 1700 chilogrammi oltrepassando la quota di 5400 metri ed atterrando in 52 minuti primi, 52 secondi e quattro quinti.

VEISEL LUAIDRI, uno degli assassini estoni degli americani, è stato fort giustiziato.

LA SALUTE di Herriot continua a migliorare.

ABBONAMENTI: Anno L. 50 - Semestre L. 25 Trimestre L. 13
REDAZIONI: Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Tra l'Isonzo e la Livenza

DIREZIONE e REDAZIONE AMMINISTRAZIONE Udine, Via Di Prampero, 10
Pubblicità: Ditta Manzoni & C., Udine

CRONACA PORDENONESE

Relazione sul Bilancio comunale

PORDENONE, 23.

Abbiamo ieri pubblicato un breve resoconto sulla importante seduta consigliare di sabato scorso, dando anche un breve cenno sul bilancio di previsione per l'anno 1925. L'argomento è di per sè stesso di capitale importanza ed è nel contempo una chiara dimostrazione della sana amministrazione giornalmente applicata dalla Giunta e dal Consiglio fascisti, che è doveroso da parte nostra intrattenere il nostro pubblico sulla sua compilazione.

Dicevamo ieri che nel bilancio si delineano tre spiccati ordini di problemi i quali per la loro importanza è necessario metterli in chiara luce e partitamente illustrarli onde risalti la loro funzione e specifica importanza.

Gioverà premettere che parecchi di questi non sono che uno sviluppo ed una continuazione di iniziative adottate nel corso dell'anno spirante.

Di altri provvedimenti, già portati a compimento nel 1924, riteniamo di fare qui un cenno fuggevole perchè la loro menzione serve a far meglio comprendere la linea direttiva della Rappresentanza comunale, ponendo a raffronto la attività svolta nel primo anno, che potrebbe chiamarsi la fase preparatoria, con i propositi di una più vasta opera, ispirata da un concetto preciso ed organico, da svilupparsi nel periodo di tempo che rimane fino al termine del mandato amministrativo.

Ricordiamo il riordinamento del bagno pubblico, il completamento del nuovo edificio scolastico urbano, il Parco della Rimembranza del capoluogo, il trasferimento del mercato bovino, l'alienazione del palazzo ex Pera, che rappresentano dei fatti completi accanto alla costituzione dell'Ente autonomo per le case economiche ed all'acquisto dello stabile di via Bertossi, che abbisognano di ulteriori sviluppi per diventare dei fatti compiuti rispondenti agli scopi per i quali furono voluti.

Tre sono dunque le principali branchie di provvedimenti, attorno a cui si polarizzano le previsioni dei singoli articoli del bilancio per il 1925:

1) provvedimenti di carattere educativo e sociale;
2) programma di opere pubbliche;
3) finanziamento e riordinamento tributario.

Nel por mano alla compilazione del progetto di bilancio per l'anno 1925, nonostante le gravi difficoltà incontrate per ottenere il pareggio, fu prima cura della Giunta di fare nuovi stanziamenti di ampliare i vecchi per favorire il sorgere ed il rifiorire di istituzioni educative e protettive dell'infanzia, culturali e tecniche, sussidiarie dell'istruzione elementare obbligatoria. Con questi intenti si sono stanziate L. 25.000 come primo nucleo per una scuola industriale di cui è vivamente sentito il bisogno e il desiderio allo scopo di impartire l'istruzione teorica e pratica necessaria a preparare l'operaio per professioni qualificate e promuovere, con il miglioramento della maestranza, lo sviluppo delle industrie locali; L. 5000 per sussidio all'Asilo Infantile di Torre; L. 5000 di contributo all'Istituto Femminile «San Giorgio»: L. 3000 al locale Ginnasio privato, e sono stati elevati a L. 3000 entrambi gli stanziamenti di sussidio per la scuola di pratica commerciale e per la scuola di disegno applicato all'industria. Si è notevolmente aumentato il capitolo della beneficenza, portandolo da L. 295.966 a L. 356.235, per fronteggiare le maggiori spese previste per le degenze ospitaliere per la somministrazione dei medicinali gratuiti, per il ricovero di vecchi cronici nella Pia Casa «Umberto I» e per altre forme sussidiarie di soccorso a sofferenti e derelitti della fortuna. Eccezionale importanza acquista la categoria intitolata: Spese per opere pubbliche ed acquisto di immobili — la quale, secondo le previsioni, implica una vera e propria trasformazione fondamentale del patrimonio del Comune.

Non neghiamo che il piano d'insieme, di primo acchito, potrà forse dare l'impressione di essere stato concepito entro linee grandiose, ma ove si ponga mente che trattasi dello sviluppo di tutto un programma organico radicato su di un'unica idea centrale di rinnovamento e di radicale trasformazione, e che la sua esecuzione non è condizionata categoricamente al termine della previsione annuale, tenendo presenti, come abbiamo detto più sopra, l'importanza del Comune e le esigenze del progresso cittadino di Pordenone, si dovrà convenire che le proposte della Giunta non prescindono dai criteri e dai limiti di necessità di una valutazione reale ed oggettiva.

Acquistando lo stabile ex Galvani di via Bertossi balzava spontanea e logica alla mente degli amministratori l'idea della necessità di adattare una parte di esso ad uso degli uffici finanziari e della opportunità di escogitare i mezzi ed i modi per sistemare il resto ad uso per uso di scuole industriali ed eventualmente, all'accorrenza, di scuole elementari. Ovvie sono le ragioni che militano a favore della costruzione del tronco ferroviario Pordenone-Aviano dovendosi sopratutto evitare il pericolo di un dannosissimo isolamento della nostra città; tanto più che si hanno fondate speranze che il buon esito delle relative pratiche, patrocinate a Roma presso il Governo dal Sindaco e dall'onorevole Pisenti; mentre considerazioni di convenienza, di igiene e di decoro hanno suggerito l'acquisto dell'immobile che accoglie l'Istituto «San Giorgio»; la sistemazione del Cimitero urbano, la costruzione di un mercato coperto per la frutta e la verdura; di un marciapiede dal Piazzale XX Settembre al Cotonificio Veneziano ex Amman, e così in via Cappuccini, all'ampliamento del frigorifero, l'ampliamento e la sistemazione del palazzo civico divenuto assolutamente insufficiente alle aumentate necessità degli uffici, la sistemazione di varie strade a Torre ed a Rorai, lo studio ed il progetto di massima per il piano regolatore e di ampliamento della città, divenuto ormai indilazionabile, la costruzione dei parchi della rimembranza nelle frazioni, l'acquisto di un secondo lotto di 12 baracche per famiglie senza tetto e parecchie altre iniziative iscritte in bilancio.

Ad una tale mole di opere pubbliche si contrappone un analogo finanziamento costituito dagli introiti delle vendite di vari immobili (terreno ex Galvani di via Mazzini, palazzo ex Pera, Casermette di via Molinari, stabile di piazza del Moto, di buoni del Tesoro e della corresponsione di indennizzi di guerra inerenti agli stabili ex Galvani e Pera predetti), il tutto per un ammontare di lire 275.000; dall'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1923 di L. 82.979 e da mutui con la Cassa D.D. P.P. e con altri enti di credito per un ammontare di L. 3.300.000 ivi compreso il mutuo relativo agli edifici scolastici urbano e suburbano ammontante a L. 1.975.000. E questo per quanto riguarda la parte straordinaria.

Per la parte ordinaria del bilancio, che pure presenta un aumento considerevole in confronto dell'analoga previsione dell'esercizio 1924, si ottiene il pareggio mediante l'applicazione dei nuovi tributi, che costituiscono una delle note caratteristiche del bilancio, con le tangenti massime consentite eccezionalmente dalle leggi per l'anno 1925.

Alla tassa di esercizio e rivendita, che viene a cessare, si sostituisce la nuova imposta comunale sulle industrie, commerci, arti e professioni, integrata dalla tassa di patente, pure di nuova istituzione.

Accanto alla tassa famiglia, ridotta ai tre quarti, vengono istituite ex novo l'imposta sul reddito consumato e la tassa comunale sul bestiame.

Col bilancio che la Giunta ha voluto sottoporre all'attento e spassionato esame del corpo consigliare, essa ha voluto esprimere le principali e più urgenti aspirazioni del Comune nell'ora che volge ed ha tenuto a dichiarare di aver voluto compiere un atto solenne di buona volontà, riaffermando i propositi di non rallentare, ma anzi di intensificare il ritmo della sua operosità.

Da quanto siamo venuti ad esporre, l'importanza di questo preventivo di bilancio per l'anno 1925 appare manifesta, ed è una buona manifestazione di preparazione amministrativa che gli amministratori fascisti hanno saputo compiere reggendo le sorti del nostro Comune.

Noi ci auguriamo che i buoni propositi dell'amministrazione possano essere coronati di successo ed è con questo augurio che noi mandiamo il nostro plauso alla intera Amministrazione comunale.

Assemblea fascista

La segreteria politica della sezione di Pordenone del P. N. F. comunica che martedì 30 corrente alle ore 21 nella sala superiore dell'Albergo Centrale avrà luogo l'assemblea ordinaria dei fascisti pordenonesi.

All'ordine del giorno sono stati posti i seguenti oggetti: Relazione politica e finanziaria; Elezione del nuovo Direttore e delle altre cariche della sezione; Varie.

Data la importanza dell'Assemblea è fatto obbligo a tutti i fascisti di intervenire alla riunione. Non sono ammesse le assenze se non sono giustificate da seri motivi. La segretaria politica ha disposto perchè ad ogni fascista sia fatto pervenire un invito personale, ed avverte che contro gli assenti ingiustificati dovrà adottare provvedimenti radicali.

Natale Bimbi Poveri

Domenica 28 corrente alle ore 10 al *Teatro Licinio, gentilmente concesso,* avrà luogo la *festa dell'Albero di Natale indetta ed organizzata dalla sezione femminile fascista. Anche quest'anno le fasciste pordenonesi hanno voluto, con pensiero gentile, ricordarsi di* tanti piccoli che soffrono per l'avversa fortuna. Alla festa è invitata tutta la cittadinanza pordenonese affinchè essa porti il suo contributo di sollievo morale verso questi piccoli nostri fratelli.

Il Comitato organizzatore raccomanda a quanti ancora non hanno fatto pervenire la loro offerta di affrettarsi affinchè in quel giorno si possa disporre di tutto l'intero contributo della cittadinanza.

Veglia tricolore

La sezione del P. N. F. ha indetto anche quest'anno la grandiosa Veglia Tricolore. Abbiamo ammirato l'artistico manifesto pubblicato per l'occasione, ed è veramente un capolavoro di buon gusto e di finezza. Abbiamo parlato con gli organizzatori della festa e ci viene assicurato che l'attesa non sarà delusa.

Il Teatro Licinio sarà trasformato in un grandioso e spettacoloso tempio di Tersicore. Sono già incominciate a pervenire le domande di palchi ed il Comitato ci prega di avvisare che bisognerà affrettarsi per non restare... nel vestibolo del Licinio.

Musica, orchestra, messa in scena, addobbo, organizzazione e tutto sarà degno e compiutamente rispondente del nome che ormai si è acquistata la tradizionale festa.

Servizio di turno delle farmacie.

Giovedì farà servizio di turno la farmacia del dott. Roviglio in corso Garibaldi.

Venerdì, fino alle ore 21, la farmacia del dott. Veroi in corso Vittorio Emanuele.

Sabato nuovamente la farmacia Roviglio.

La bandiera dei Garibaldini

All'avv. comm. Enea Ellero, unico veneto vivente, che partecipò alla gloriosa schiera dei Mille, è stata consegnata in questi giorni la venerata bandiera dei Garibaldini Veneti.

Questo simbolo glorioso che fu luce e speranza e guida di una stirpe di valorosi e di patrioti è oggi ospitato in questo Friuli che mai venne meno ai suoi doveri verso la Patria.

Sia ancora questo vessillo luce e guida per la gioventù italiana che conobbe i sacrifici della guerra e dei grigiore convulso della pace contrastata e che oggi, sotto la guida di Mussolini, che Ricciotti Garibaldi definì continuatore, s'incammina verso la gloria di Roma antica e verso la gloria dell'Italia rinnovata!

Da VIPACCO

Un incendio

(23). — Domenica nelle prime ore del pomeriggio si sviluppò un incendio in casa di certo Rovan, che estinto in tempo, scongiurò danni gravissimi, essendo la casa in parola di mezzo ad altre case tutte vecchie e facile preda alle fiamme.

Accorsero con mirabile slancio sul posto una squadra di artiglieri al comando del cap. Turchiorulo ed i fanti agli ordini del cap. Padovani.

I pompieri furono pure subito sul posto. In men che si dica per l'opera disciplinata degli accorsi l'incendio fu circoscritto e dopo qualche ora spento del tutto. Rivolgiamo un plauso ai nostri soldati ed ai loro superiori che nel periodo di alcuni mesi accorsero in diversi luoghi d'incendio, prestando efficacemente l'opera loro di soccorso e scongiurando così dei gravi malanni.

All'Asilo della Lega

Riuscitissima la festicciola dell'albero di Natale che ebbe luogo domenica all'Asilo della Lega.

Uno sciame di bambini intorno a un bellissimo albero ricco di doni e decorazioni offerto dal maresciallo maggiore Coppola.

I bambini recitarono e cantarono in italiano festeggiatissimi. Oltre i dolci ognuno ebbe un vestitino.

Alla festa presenziava il dott. Petronio di Trieste, apostolo infaticabile della Lega, i direttori didattici Cecco e Semich ed altre autorità.

Una lode ai signori ufficiali del Presidio per la loro presenza compatta con a capo il maggiore cav. Guggiani. Brava la maestra dell'Asilo che con abnegazione dedica tutta se stessa ai piccoli allogeni dell'Asilo.

Ci auguriamo che prossimamente anche a Vipacco sorga una Sezione della nostra Lega. All'opera!

Da S. VITO al Tagliamento

Beneficenza

(23). — Oblazioni pervenute all'Ente di Beneficenza in morte della signora Mira Pischiutta in Garlatti:

Impiegati del Banco di S. Vito L. 25 — dott. Gino Beggiato, 10 — Giuseppina Morussi, 10 — Gelsomini Francesco, Aniceto e famiglia, 50 — Garlatti Emilio, 200 — Da Campo Luigi, 100 — Sbaiz Alessandro, 100 — Pagani Buonfiglio, 100 — Bianchi Annibale, 100 — Coassin Ugo, 100 — Banco di S. Vito, 100.

Da S. DANIELE

La commemorazione di Teobaldo Ciconi

(23). — Il poeta e soldato nostro Teobaldo Ciconi, di cui oggi ricorre il centenario della nascita, è stato rievocato dal prof. Gellio Cassi, presenti cospicue autorità e rappresentanze.

S. Daniele stamane ospitava numerosissime persone convenute quassù per la celebrazione, dai paesi circostanti a il pittoresco colle.

Autorità e rappresentanze sono state ricevute dalle locali autorità nelle sale della Società «Pro S. Daniele». Tra i numerosi presenti si notavano: il viceprefetto cav. Pacces, il cav. Manlio Bin... a pel Comune di Udine, generale co. Ronchi, i sindaci ed i consiglieri comunali dei Comuni del Mandamento, il dott. barone Enrico Morpurgo anche per l'accademia di Udine e in rappresentanza del senatore bar. Elio Morpurgo, il dott. comm. Giuseppe Biasutti, ing. Cantoni prof. Gellio Cassi, professor Tarozzi del R. Istituto Tecnico di Udine, il dott. Farroni e altre egregie persone.

Dalla «Pro S. Daniele» i convenuti si recarono al posto ove è murata la lapide che ricorda il nostro scomparso, deponendo una corona di lauro.

Si forma un corteo imponente, cui parteciparono anche le associazioni fra Mutilati, fra Combattenti, di Tiro a Segno ed altre con vessillo, la banda cittadina e una moltitudine di cittadini.

Il discorso commemorativo

La conferenza del prof. Gellio Cassi è indetta nella sala dell'Asilo Infantile ove tutti si raccolgono. Il sindaco co. Ronchi, con nobili parole presenta l'oratore. Il prof. Cassi inizia così la conferenza:

Dal colle, vigile e ridente, ove sorge la cittadina di S. Daniele, che sembra destinata dalla natura a guardare lo sbocco del Tagliamento in pianura, attraverso la stretta di Pinzano, spiccò il volo verso un ideale di purità e bellezza, non del tutto raggiunto uno dei suoi migliori cittadini, uno dei più geniali e promettenti figli di questa nostra terra.

Nella freschezza della sua anima sensitiva, nel suo cuore, colmo d'ogni soavità melanconicamente cristiana e patriotticamente romantica, Egli sognò, imaginò, concepì, tratteggiò una nobile missione d'arte, che, nel breve corso di sua vita, perseguì e solo in parte tradusse in atto. Solo in parte, perchè quel giovane, così ricco d'anima e di pensiero, portava nella carne il germe indistruttibile d'un morbo insidioso, dal quale Egli vide, non ancor quarantenne, consumarsi la fragile vita e sfuggirgli del tutto.

Tutta la vita di Teobaldo, come si rileva dai suoi versi, salvo quando l'affetto di Patria lo distrae alquanto e solleva, porta l'impronta di un dolore cupo, melanconico, soave forse ma inesorabile, ch'era la voce, non mai repressa, del suo avverso destino, un'atroce piaga sempre aperta e sanguinante, la coscienza medesima della propria sorte ingrata ed implacabile. Quella voce s'insinua nei personaggi e nelle scene dei suoi drammi, quasi che l'Autore sentisse il bisogno di ricordare a se stesso che il termine di sua vita era prossimo e che la sua esistenza si sarebbe arrestata, appena varcato il mezzo del cammino quasi ch'Egli volesse ammonire gli ascoltatori che a tutti la Dea Morte può spegnere improvvisamente ogni più vaga illusione. Atroce cosa vivere così, con la condanna nella carne e nel cuore! Ecco perchè l'inesorabile destino ebbe parte non piccola nei sentimenti, nei pensieri, nelle opere del Ciconi: un inesorabile destino, che certo non lo sollevò alle sublimi altezze della Musa leopardiana, ma che però non gli fece nè odiare nè spregiare la vita nè maledire la stessa sua sorte, ma versare dal cuore, inesauribile di dolcezza, tutta la soavità e melanconia, ch'è la nota intima, profonda, inestinguibile dell'anima friulana.

L'oratore, con dotta frase, rievoca i primi anni trascorsi dal Ciconi, a Padova, poi a Treviso, a Venezia, a Firenze e in Friuli, ovunque animatore dello spirito italico e ricorda i lavori drammatici dell'illustre scomparso. Il professore Cassi chiude la conferenza dicendo:

Teobaldo Ciconi emerge dunque in tutti i suoi veri aspetti: di cittadino cioè e di artista. Nel cittadino predomina il patriota e questo comparisce anche nel poeta e nel drammaturgo. Egli è uno degli ultimi romantici: appartiene anzi alla simpatica schiera dei patrioti romantici, veri combattenti, salvo nobilissime eccezioni, con la parola e col pensiero più che con la spada; ed anche in lui il poeta, il letterato, l'idealista soverchia sempre il soldato.... A Lui, cristiano nella purezza della fede, ripugnava, come a Dante, come a tutti i nostri liberali del Risorgimento, l'unione di Pietro e Cesare, e perciò, nel salutare la Repubblica romana del Quarantanove, così ammoniva Pio IX:

... dove Ferruccio cadeva pugnante,
... dove passeggia lo spettro di Dante
E' oltraggio alla Croce l'oltraggio straniero!

La chiusa riporta le parole ispirate e focanti, con cui Paolo Ferrari diede l'addio alla nobile salma. «Siano esse un mesto affettuoso saluto dei nostri animi commossi, un tributo doveroso e riverente alla cara e venerata memoria di Lui»!

Il chiaro conferenziere, seguito con grande attenzione, riscosse alla fine calorosi applausi.

A questa, ed alle altre commemorazioni dell'illustre friulano tenute anche a Udine, va unito un altro omaggio alla memoria del Ciconi: uno studio appassionato di Lui, pubblicato sulla «Lettura» di dicembre dal poeta comm. Emilio Girardini.

Tra le adesioni pervenute al Sindaco di S. Daniele, notiamo quelle del co. di Caporiacco, presidente della Commissione Reale provinciale e del prof. Musoni presidente del Liceo scientifico.

Il banchetto

Dopo la commemorazione è stato offerto alle autorità ed alle rappresentanze un banchetto all'Italia. Al levare delle mense pronunciarono applauditi discorsi il Sindaco co. Ronchi ringraziando gli intervenuti e quanti si adoperarono per la riuscita della celebrazione; il prof. Cassi ed un cugino dello Scomparso, a nome dei parenti.

Da CIVIDALE

Esposizione Agricola-Industriale

(23). — Cominciano a pervenire da tutte le parti della Provincia, (da Enti, Società, Privati, Comuni, Commercianti) contributi finanziari per la migliore riuscita della Esposizione.

La Banca Cattolica di Udine (Succursale di Cividale) oggi stesso assegnò un primo contributo di lire mille.

Il Comitato Esecutivo sentitamente ringrazia.

L'Albero di Natale al Giard. Infantile

Registriamo un elenco di offerte per l'albero di Natale al Giardino Infantile.

Banca Cooperativa L. 100 — Banca del Friuli, 50 — Gaetano Doganutti, 15 — Bier Pietro, 3 — Tuzzi Maria, 5 — Famiglia cav. Piccoli, 15 — Muner Giuseppe 10 — Banca Cividalese di Credito, 25 — Niccoli Gio. Batta, 10 — Cuttini Riccardo, 10 — Teresa e Antonio Zuliani, 20 — Broni Antonio, 10 — Maria nob. Zanolli in Nussi, 5 — Rita Alessio, 5 — Strazzolini Feliciano, 10 — Maria Carli Accordini, 20 — Brigo rag. Giulio, 20 — Famiglia dott. Munich, 5 — Ditta Armellini e Comp., 5 — Podrecca Michele, 10 — Farmacia della Savia, 20 — Gregoratti Maria 10 — Moschioni Giovanni, 10 — Società Orefici, 10 — Farmacia Fontana, 10 — Angela e Italia Angeli, 15 — Brigata R. Guardie di Finanza, 20 — Maria Brun in Sgiarovello, 5 — Emma Vuga Mazzocca, 20 — Teresa Carbonaro, 20 — Cozzarolo Carlo, 10 — Venusto Bacchetti, 5 — Ermacora Flaminio, 5 — Banca Agricola Cividalese, 25 — Famiglia cav. Madrassi, 15 — Carlig, 2 — Lamarca Domenico, 5 — Consoli Agatino, 5 — co. Antonelli, 20 — Giacomina Vuga Pilosio, 15 — Caschia Tessitori, 5 — Cargnelli Adalgisa, 5 — Cozzarolo Giuseppe, 5 — Giulia Paciani in Zurchi, 10 — Dondo Pia, 5 — Famiglia Fontana, 5 — Riccardo Albini, 15 — Francesco Vuga, 10 — Lesa Nella, 5 — Giuditta di Lenardo 5 — Annita di Lenardo Baserionna, 5 — Rieppi rag. Giovanni, 10 — Ida Biancorosso, 10 — Ufficiali Battaglione Alpini Cividale, 50 — Tenente Roberti, 15 — Barnaba Giuseppe, 10 — Cefis Camillo, 5 — Ada Baldassi, 5 — Versegnassi Eugenio, 5 — Matilde Persoglia, 10 — Fratelli Fragiacomo, 5 — Sorelle Mulloni, 3 — Moro ing. Vittorio, 15 — Gabrici co. Teresita, 15 — Maria Sandrini 5 — Paroli dott. Eugenio, 10 — Sorelle Mazzocca, 5 — Rivoli Anselmo, 5 — Lorenzo Adami, 5 — Costantini ing. Petrucco, 10 — Società Cementi del Friuli, 30 — Benvenuta Zuliani Zanutto, 10 — Fratelli Stegni, 4 — Augusta Foramitti Moro, 15.

Per l'albero di Natale degli Orfani di guerra

ricoverati nell'istituto di Rubignacco, hanno versato L. 100 ciascuno: Ditta S. I. M. M. A. di Udine, Muzzatti Magistris e C. di Udine, Ernesto De Monech di Udine — L. 50 ciascuno: Specogna Giuseppe di Cividale, L. Agnola e C. di Udine, Michieli Ernesto di Udine — L. 30 ciascuno: Famiglia co. de Puppi di Moimacco, Fratelli Menazzi di Udine — L. 25 ciascuno: Società Operaia di Cividale, fratelli Piccoli e C. di Cividale — L. 10 ciascuno: prof. Pietro Costanzi di Cividale e Remo La Porta di Cividale.

Offrirono inoltre la Ditta G. B. Angeli di Cividale vari giocattoli, fazzoletti ecc.; la ditta R. M. Rosso di Cividale: maglie, bretelle, fazzoletti ecc.

La Direzione dell'Istituto vivamente ringrazia.

Beneficenza.

Offerte pervenute all'Opera Nazionale Orfani di guerra, Sezione di Cividale per le distribuzioni di Natale:

Dott. Eugenio Paroli L. 100 — cav. Giacomo Madrassi, 25 — sig. Umberto Angeli: 12 paia calze, 12 paia calzetti, 6 paia guanti lana, 12 fazzoletti — signora Romana Niccoli: 5 paia calze, 2 maglie — Ing. Giovanni Carbonaro: 25 litri di vino — sig. Lodovico Del Negro: 6 flaschi vino e tutti i sacchetti occorrenti per i pacchi.

Alla Congregazione di Carità: Albini nob. Riccardo: una damigiana di vino per il Natale dei ricoverati alla Casa di Ricovero.

Buon Natale

Agli amici, ai cortesi lettori del giornale, a tutti, auguriamo di cuore il buon Natale.

I CONIUGI LENISA ringraziano tutti coloro che parteciparono alla mesta cerimonia del loro caro

ENZO

Udine, 23 dicembre 1924.

Da GORIZIA

NATALE

Un appello della Congregazione di Carità

A fine di soccorrere i poveri e gli ammalati della città, il presidente della Congregazione di Carità, signor Francesco Pinausig, ha diramato alla cittadinanza un appello in cui rivolge preghiera alla cittadinanza perchè voglia cooperare al fine altamente umanitario che l'istituzione si propone. Si è perciò che la Congregazione di Carità nella ricorrenza delle feste Natalizie e di Capodanno, fa appello ai buoni e generosi, acquistando le tessere di beneficenza che dispensano dalle visite, dall'invio e dallo scambio di biglietti di augurio.

Le tessere si possono ritirare al Municipio presso la Tesoreria comunale al prezzo di lire cinque. La lista degli oblatori verrà pubblicata.

L'albero nei Cimiteri di Guerra

Il giorno di Natale, per iniziativa dell'Ispettore scolastico cav. Giuseppe Mreule(?) e del gruppo donne goriziane Pro Eroi, nei cimiteri di guerra, di Gorizia, Salcano, Merceorna(?), Oslavia, Piedimonte del Calvario, Piuma, S. Pietro e Lucinico, si terrà una significativa cerimonia in memoria ai gloriosi Caduti per la Patria.

Alle ore 17, nei sopraccennati cimiteri di guerra, verrà acceso un simbolico albero di Natale e verranno recitate dal popolo e dalla scolaresca preghiere e canti di inni patriottici mentre presteranno servizio le guardie d'onore delle rispettive scuole.

Al Cimitero degli Eroi di Gorizia presteranno servizio d'onore le allieve del Collegio nazionale femminile.

Natale sportivo

Nei nostri ambienti sportivi e nella parte della cittadinanza che segue con passione gli avvenimenti e gli incontri calcistici, regna vivissima l'attesa per un importante incontro calcistico che la prima squadra del pro Gorizia disputerà il giorno di Natale, sul campo di via Lanteri, contro la Sport Club «Primorie» di Lubiana che, nell'anno corrente, ha vinto il campionato della Slovenia. L'incontro sarà uno di quelli che contano nella vita di una società che, come il Pro Gorizia, ha il vivo desiderio di uscire dalla mediocrità.

Trattenimenti all'Audax

Per la notte di Natale, la direzione dell'Audax sportivo italiano, considerato il grande entusiasmo fra i soci per le riunioni settimanali, ha deciso di tenere una festa del Ceppo, con i più svariati regali. La notte di S. Silvestro sarà pure festeggiata con particolare solennità.

UN ARRESTO A GARGARO

A Gargaro, i carabinieri arrestarono tale Vincenzo Madon, di anni 24, perchè colpito da mandato di cattura spiccato dal Procuratore del Re di Gorizia per scontare una condanna di un mese e cinque giorni di reclusione.

Liste di leva

Il Municipio, visto le leggi sul reclutamento del R. Esercito, notifica che tutti i cittadini dello Stato e gli stranieri, nati fra il 1. gennaio e il 31 dicembre 1907, domiciliati nel territorio del nostro Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione nelle liste di leva e di fornire i necessari schiarimenti che in questa occasione potranno essere loro richiesti. Allo stesso obbligo sono sottoposti i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farlo i loro genitori o i tutori.

La tessera dell'Assoc. Combattenti

La segreteria dell'Associazione Combattenti, rende noto che, per ottenere la tessera dell'associazione Nazionale Combattenti, i soci devono prenotarsi presso gli uffici sociali, in via Morelli 26, dalle 18 alle 20 consegnando una fotografia e l'importo di lire 3.

La caduta di un bracciante

Questa sera, all'Ospedale dei Fatebenefratelli, è stato ricoverato tale Giorgio Padovan, di anni 27, abitante in via Staccis(?) al n. 10. Il Padovan, addetto in qualità di bracciante presso la ditta Orzan di Gorizia, essendo nel pomeriggio di scorta, sul rimorchio di un camion trasporto, diretto a Fiumicello, accidentalmente cadeva dal rimorchio riportando la frattura del braccio destro ed escoriazioni e contusioni multiple. I sanitari hanno giudicato guaribile il Padovan in un mese.

Un arresto a Quisca

I carabinieri di Quisca procedevano ieri nel pomeriggio all'arresto di tale Giovanni Vlai, di anni 27, cittadino jugoslavo, senza fissa dimora, privo di mezzi di sussistenza e privo di documenti.

Al Teatro Verdi.

Questa sera la Compagnia drammatica diretta dall'attore Mario Pederzini ha debuttato al nostro Verdi con la commedia in 4 atti di Ajcard e Novelli «Papà Lebonnard». Il successo è stato dei più lusinghieri. La gustosa e vivace recitazione dalla attrice Emma Caselini e di Mario Pederzini come degli altri tutti, è stata salutata alla fine di ogni atto da nutriti applausi.

La Direzione del Teatro rende noto che, causa un disguido ferroviario, il bagaglio della Compagnia ha subito un notevole ritardo e, visto le esigenze sceniche, ha dovuto rimandare a domani sera l'annunciata commedia del Kiste Maeskers «L'imboscata».

Il ballo della «Dante»

Apprendiamo che uno speciale Comitato ha iniziato i lavori per organizzare il tradizionale ballo della «Dante» che quest'anno si terrà il 24 gennaio prossimo venturo.

Da GRADO

Giovane gravemente ferito

dallo scoppio di una granata

(23). — Alcuni giovani, certi Giovanni Degrassi fu Mariano d'anni 23 abitante in Calle del Galozzo N. 3, Giovanni Degrassi fu Nicolò d'anni 21 abitante al lo Caso Operaio e Pio Marocco di Alessio d'anni 24, abitante in Campo Porta Nuova N. 8, si trovavano nei in località Punta del Spin. Il primo, trovò una granata da 75 inesplosa. I tre vollero togliere il cerchio di rame di cui il proiettile era munito e perciò cominciarono a battere. Improvvisamente la granata scoppiò ferendo gravemente il Degrassi Giovanni fu Mariano, che fu immediatamente trasportato all'Ospedale di Monfalcone.

Da PORCIA

Seduta del Consiglio Comunale

(23). — Nella seduta pubblica di domenica 21 corrente, presenti 18 consiglieri, il Consiglio Comunale, oltre alla ratifica di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale ed alla nomina di varie Commissioni, ha deliberato la riforma dei tributi locali per l'anno 1925, la costruzione di un pozzo artesiano a Rondover e l'adesione del Comune al Consorzio roggiale del Cellina.

Venne pure deliberato ad unanimità un voto di ringraziamento e di plauso al nostro deputato on. Piero Pisenti per l'opera da lui spiegata presso i vari dicasteri a Roma a tutela degli interessi di Porcia.

Siamo lieti di rilevare come l'attività della nostra Amministrazione Comunale non si limiti al risanamento della situazione finanziaria del Comune mediante prudenti riforme amministrative ma provveda in pari tempo a risolvere adeguatamente problemi di vitale importanza e che da lunghi anni ormai corrispondono a veri e sentiti bisogni della popolazione. E richiamiamo particolarmente l'attenzione degli agricoltori di Porcia sull'ottenuta ammissione del nostro Comune nel Consorzio Roggiale del Cellina, che consentirà in un prossimo avvenire l'irrigazione del territorio a nord della strada provinciale, particolarmente soggetto ora ai danni della siccità. E' noto infatti che il Commissario Prefettizio del Consorzio Roggiale del Cellina, cav. Cosattini, sta sollecitando le pratiche per la costruzione di un canale che deriverà dal torrente Cellina litri 2800 d'acqua al minuto secondo per l'irrigazione del territorio dei Comuni di S. Quirino, Roveredo, Pordenone, Porcia e Fontanafredda.

Si spera che tali pratiche potranno essere condotte a termine fra pochi mesi, anche per il valido interessamento dell'on. Pisenti, che ha assicurato alla opera grandiosa tutto il suo appoggio.

Al termine della seduta consigliare, è stata aperta fra gli intervenuti una sottoscrizione «Pro Albero di Natale» che ha fruttato la bella somma di L. 215.

Albero di Natale

Ad iniziativa di questa Congregazione di Carità, e mercè l'opera attiva del suo benemerito Presidente signor Antonio Bernardis, quest'anno i bimbi poveri e gli orfani di guerra del Comune avranno il loro Albero di Natale.

La sottoscrizione ha già dato ottimi risultati e resterà aperta fino a mezzogiorno del 24 corrente.

La simpatica festa avrà luogo in detto giorno alle ore 16 nel salone «Puppin» e vi potranno intervenire gratuitamente tutti i generosi oblatori.

Da AMPEZZO

Elezioni amministrative

(23). — Dunque, domenica, ebbero luogo le elezioni generali amministrative. Il concorso alle urne è stato discreto e l'animazione e le discussioni furono abbastanza vivaci. Però nessun incidente degno di rilievo abbiamo constatato e questo va a tutta lode della nostra laboriosa e pacifica popolazione. Si registra invece alcune sbornie che duravano ancora ieri lunedì; ma sbornie allegre non di quelle che fanno piangere.

Come prevedevamo, la scissione del campo, che si potrebbe dire nostro, in due correnti, una capeggiata dal geom. V. E. Candotti e l'altra dal Comitato elettorale nominato dal Commissario Prefettizio, ha dato i frutti che doveva dare: la vittoria della terza lista. Sono stati eletti 6 socialisti, 3 popolari, tre di nessun partito e tre, i posti della minoranza, dei partiti nazionali.

I commenti in paese sono ancora animati. Naturalmente vertono sulle cause della lotta, sui risultati, sui torti dei capeggiatori delle due liste battute e chi ne ha più ne metta. Così succede sempre dopo una battaglia perduta! Si parla anche di dimissioni per lasciare il posto al geom. V. E. Candotti che ha il maggior numero di voti (64) dopo l'ultimo eletto (114) ma noi non crediamo a tali dicerie anche perchè gli eletti si son fatti eleggere non per dare poi le dimissioni.

Concludendo affermiamo che se si fossero sciupati un po' gli angoli, sfrondati i soliti pettegolezzi e abbandonati i personalismi, i risultati nella lotta sarebbero stati ben diversi. Speriamo almeno che la leziono serva per una altra volta!

Da OSOPPO

Sottosezione di Mutilati e Invalidi di guerra

(23). — Essendosi da pochi giorni istituita anche ad Osoppo una Sottosezione di Mutilati ed Invalidi di guerra per curare gli interessi dei minorati di guerra di Osoppo e del limitrofo Comune di Trasaghis, il chiarissimo dott. Valentino Morandini con nobilissimo gesto invero encomiabilissimo, inviava alla presidenza della Sottosezione la seguente lettera:

«Avendo preso cognizione dell'avvenuta costituzione di codesta Sezione, mi pregio comunicare che per i Mutilati ed Invalidi che avessero bisogno d'esame radiologico metto a disposizione la mia opera gratuitamente. Ossequi. — Dott. Morandini».

Nel comunicare la generosa offerta dell'esimio dottore, la Presidenza della Sottosezione porge al distinto professionista un pubblico ringraziamento augurando che tale nobile iniziativa venga imitata da altri enti o personalità paesane.

Da CAVAZZO CARNICO

La morte del padre del Sindaco

(23). — Da Udine, dove si trovava in cura in quello Ospedale Civile, ci giunge come uno schianto la ferale notizia della morte del signor Valentino Angeli fu Antonio, sessantaquattrenne, padre del nostro Sindaco «il buon Leone», avvenuta giovedì 18 corrente, in seguito a gravissima operazione chirurgica.

Padre amoroso e capo famiglia esemplare, ottimo cittadino, uomo operoso e capace, buono e galantuomo. Egli seppe acquistarsi la stima ed il rispetto di quanti ebbero la ventura di avvicinarlo; perchè le sue virtù erano tali che tutti avvincevano.

Valente amministratore fu più volte apprezzato consigliere del Comune. Attualmente era attivo e sagace Presidente della Latteria Sociale del nativo paese di Cesclans.

Lo segue il compianto generale. All'amico Leone ed alla famiglia tutta vadano le nostre più sentite condoglianze.

Da LATISANA

RETATA DI SOVVERSIVI

(23). — Sabato sera a S. Michele al Tagliamento una comitiva di sovversivi in un esercizio cantavano «Bandiera rossa» e imprecarono contro il Governo, passando poi per vie di fatto contro alcuni fascisti che si trovavano nel locale e che li invitarono a cessare la gazzarra. Ma intervennero a buon punto i carabinieri che accertatisi dell'accaduto procedevano all'arresto del noto Giovanni Colovit, i fratelli Visentin e i fratelli Bonetto, tutti socialisti. Il Colovit ha già passato qualche anno di carcere avendo concorso nell'incendio del Municipio di S. Michele durante la famosa settimana rossa del 1920.

— Domenica sera nella frazione di Ligugnana certi Lino Fagiani, Luigi Codotto e Luigi Covassin vennero pure arrestati per canti sovversivi.

Tutti quanti sono stati tradotti nelle carceri mandamentali di Portogruaro.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Per l'Albero di Natale ai bimbi dell'Asilo

(23). — Ogni anno l'Istituto «Principessa Iolanda» nella ricorrenza del Natale pensa a distribuire ai piccini dell'Asilo doni ed indumenti vestiarii. Per tale scopo alla Direzione pervennero le seguenti offerte:

Succursale Banca del Friuli L. 100 — Cooperativa di Consumo, 150 — Ditta Nardone «Foredane», 25 — Parroco di Malisana, 10 — Famiglia Della Martina Gelindo, 10 — Famiglia De Giorgio, 5 — Famiglia Margreth, 50 — Circolo Agricolo, 100 — don Giovanni Zanier, 5 — don Leonardo Rossi, 25 — Banca Cattolica, 50.

La Direzione ringrazia.

Da FAEDIS

Coscritti... e Bandiera rossa

(23). — Ieri sera alcuni coscritti della classe 1905 giravano per il paese, al canto di bandiera rossa accompagnati da una sgangherata fisarmonica.

I carabinieri visto che questi non intendevano a smetterla, trassero in arresto certi Vincenzo Bertolutti di Giuseppe ed il suonatore Cesare Sguaddino fu Antonio. I due oggi stesso sono stati tradotti alle carceri mandamentali di Cividale.

Da VENZONE

Il cav. Bellina in libertà provvisoria

(23). — L'altro giorno ha fatto ritorno in paese l'ex Sindaco di questo Comune cav. Antonio Bellina che mesi or sono era stato arrestato in seguito a mandato di cattura del Tribunale di Tolmezzo sotto l'imputazione di peculato per i noti ammanchi nell'amministrazione comunale.

Ci consta da fonte ufficiale che il cav. Bellina è stato messo in libertà provvisoria in attesa del processo che si svolgerà fra breve.

Cronaca Udinese

Deliberazioni del Commissario Prefettizio

Il Commissario Prefettizio ha adottato le seguenti deliberazioni:

— Ha accordato alla Società Anonima Tranvie del Friuli il permesso di istituire in via di esperimento due linee di comunicazione urbane e suburbane per mezzo di elettromobili.

— Ha approvato l'acquisto del terreno sul quale esiste la fontana e lavatoio pubblico per uso frazionisti dei casali Musich.

— Ha approvato il progetto dei lavori necessari per il risanamento dei colombari posti nel sottosuolo dell'atrio d'ingresso del Cimitero Monumentale.

— Ha approvato il progetto per la pavimentazione stradale di alcuni tratti di via Cavour e di via Poscolle.

— Ha approvato il preventivo di spesa per la ricostruzione della linea per la pubblica illuminazione di via Cividale fino alla Caserma Vittorio Emanuele.

— Ha approvato la spesa per la pubblica illuminazione del nuovo tratto di strada di circonvallazione tra il piazzale Cividale ed il piazzale Osoppo e della nuova via della Vittoria.

— Ha approvato la spesa per la pubblica illuminazione di via Valeggio e di via Monzambano.

— Ha inoltre deliberato in ordine ad oggetti di ordinaria amministrazione, liquidazioni o pagamenti, spedalità ecc.

Seduta del Consiglio antitubercolare

Nel pomeriggio di ieri si è riunita la Commissione Esecutiva del Consorzio Antitubercolare della Provincia, sotto la presidenza dell'on. avv. gr. uff. conte Gino di Caporiacco e con l'intervento dei signori dott. cav. uff. Baiardi medico provinciale, dott. cav. Giuseppe Bramo, prof. dott. comm. Gustavo Pisenti e dott. cav. uff. Giuseppe Pitotti.

La Commissione, dopo una sommaria relazione intorno agli argomenti del giorno, svolta dal Presidente, deliberò i seguenti oggetti:

— Adesione alla Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi e agli Amici della Crociata.

— Istituzione di speciali attestati di benemerenza da conferirsi a enti e persone che si saranno distinti nel campo della lotta antitubercolare.

— Nomina del cav. uff. dott. Pitotti a rappresentante del Consorzio in seno al Consiglio della Colonia Elioterapica.

— Istituzione di una speciale Commissione, costituita di due medici e un ingegnere, per la collaudazione dei dispensari antitubercolari.

— Istituzione di borse di studio per il perfezionamento dei medici dispensariali

— Provvedimenti di ricovero sanatoriale.

— Sussidio di L. 500 all'Associazione Nazionale Tubercolotici di Guerra di Udine.

La commemorazione di Puccini al Teatro Sociale

Come abbiamo già preannunciato, domenica prossima 28 corrente alle ore 11 precise, nel Teatro Sociale, per iniziativa dell'Istituto Musicale del Comune «Jacopo Tomadini», presieduto dall'ingegnere Carlo Fachini e col concorso della Università Popolare, si terrà una solenne commemorazione del grande musicista italiano Giacomo Puccini.

La conferenza commemorativa sarà tenuta dal Direttore dell'Istituto Musicale maestro cav. Mario Mascagni che parlerà «sulla vita e sulle opere» del più popolare e felice interprete del pensiero italiano attraverso la divina arte dei suoni.

Echi della simulata rapina di via Belloni

L'istruttoria a carico del geometra Ubaldo Domini e del suo giovane di studio, Feruglio, si può dire ormai ultimata.

Apprendiamo che il Domini è stato rinviato a giudizio sotto la doppia imputazione di appropriazione indebita qualificata e di simulazione di reato. Il Feruglio per complicità in simulazione di reato.

Protrazione d'orario per le feste

Per interessamento della Associazione Commercianti ed Esercenti e della Federazione Industria e Commercio, la locale Regia Questura ha disposto per la concessione di una protrazione d'orario di chiusura degli esercizi pubblici nei giorni 24, 25, 26 e 31 corrente, 1°, 4 e 6 gennaio p. v.

Gli interessati che vogliono godere di questa concessione debbono fare istanza in carta da bollo da L. 2 diretta alla Questura, assieme a una marca da bollo da L. 3 che deve servire per l'autorizzazione.

Le farmacie di servizio nel giorno di Natale

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia comunica che nel giorno di Natale rimarranno aperte al pubblico le sole Farmacie di turno settimanale e cioè le Farmacie Francescutti in via Pracchiuso, Manganotti in via Poscolle, Viviani in Suburbio Cussignacco e Zuccheri in via del Monte.

Tramvie del Friuli

Si avverte il pubblico che il giorno di Natale il servizio tranviario urbano e quello della Udine-Tricesimo rimarranno sospesi durante tutte le ore pomeridiane. Di conseguenza, l'ultima partenza da Tricesimo avrà luogo alle 11.15 e da Udine alle 11.10.

Assemblea straordinaria del Club Ciclistico Udinese

Tutti i soci del Club Ciclistico Udinese sono invitati all'assemblea straordinaria il giorno 27 corrente alle ore 21 presso l'Albergo «Al Telegrafo».

Data l'importanza dell'ordine del giorno da svolgere, si raccomanda vivamente di non mancare.

Beneficenza

Alla Associazione Nazionale Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra ha offerto lire 1000 la Società Anonima Cotonificio Udinese ad onorare la memoria del compianto cav. Gregorio Braida. L'Istituzione beneficata esprime pubblicamente tutto il proprio animo grato ai generosi oblatori.

Trattoria Comunale

Oggi. — Mattina: Spaghetti di magro - Goulasch e Tonno alla Livornese - Contorno.

Sera: Riso e fagioli - Roastbeef - Contorno.

Charitas-humanitas

Ancora una voce, tardi ma non forse inutilmente, s'alza e s'unisce al coro di chi vi chiama a considerare i fratelli tornati, sì, dalla guerra, ma che della guerra portano ancora e per tutta la vita, la scia dolorosa della sofferenza. Meritano la riconoscenza della Patria i Morti gloriosi della Vittoria, ed a Loro si erigono monumenti, e con vari mezzi si pensa a perpetuarne il nome, monito alle generazioni future. E meritano tale riconoscenza tutti i Reduci, ai quali il destino ha lasciato la vita, perchè non basta conquistare la Patria ma bisogna farla camminare. Con quali forze dunque continuerebbe il suo cammino se la fatale legge della guerra le togliesse ogni giovane e vigoroso sostegno?

Dopo la tempesta alcuni rami cadono abbattuti al suolo dal vorticoso passare del vento, altri resistono per continuare a fiorire al tornar del sereno, ma v'è anche alcuno fra essi che pur restando attaccato alla pianta non ha avuto dalla tempesta la sorte di morire, e non ritrova in sè, col sereno, la forza e l'energia di rifiorire.

Questi rami malati abbisognano più che gli altri della nostra attenzione.

I tubercolotici di guerra, nella tempesta rovinosa del 1915-18, sono appunto come i rami malati. Essi hanno quindi necessità di cura continua, di amorosa attenzione, di immettere nelle fibre vigor nuovo.

Questi giovani ritornati col male, e che il male ha colpito più tardi per i disagi sofferti in trincea, nelle fredde ed umide notti invernali, sono eroi, come quelli caduti sul campo, coperti di gloria. A quelli il tributo del nostro reverente pensiero, a questi il calore di una spontanea pietà operosa. Dare la vita d'un tratto alla Morte, per la Patria è brillare di fiamma intensa e consumarsi nell'attimo, per restare in eterno circonfusi di luce gloriosa. Ma vivere oscuramente e in silenzio ogni giorno un poco la Morte, è eroismo più forte, è maggior sacrificio.

I reduci sani, che possono ancora dare alla Patria le loro energie, sempre vigorose, nulla debbono chiederle, e non hanno diritto se non di darle ancora; ma può chiedere chi alla Patria più non può dare, poichè tutto ha donato, fuor che la sua sofferenza.

Tutti oramai hanno letto, nei giorni scorsi, che cosa chiede l'Associazione fra Tubercolotici di guerra: essa vuole soltanto che il Natale porti lo spirito del popolo, e i doni, al letto dei pallidi reduci, un giorno forti e temuti, ai quali guardavano fidenti per la nostra difesa.

E come nel maggio fiorito tutte le rose portano agli eroi il profumo del nostro ricordo, possa questo Natale portare il sorriso della carità, nel senso più nobile e più alto, che significhi ciò gratitudine e dovere, spontaneo atto di amore verso i fratelli che ancora ogni giorno, offrono un poco della loro vita all'Altare della Patria.

Vittorina Petri.

Le offerte in doni e denaro si ricevono presso l'Associazione Tubercolotici di Guerra, Via Savorgnana 22, Udine, dalle 8 alle 12 tutti i giorni; i festivi dalle 9 alle 12.

Canto corale friulano
al Teatrino della Palestra

Nelle due esecuzioni di sabato e domenica scorsi, la Compagnia corale udinese della S. F. F. si è dimostrata perfetta nella fusione delle voci, ed in piena efficenza per esecuzioni anche complesse. Si può dire che il periodo durante il quale non vi furono pubbliche esecuzioni ha giovato nella preparazione ed ha rinfrancato la compagnia delle voci miste. Diciamo senz'altro che le due esecuzioni furono perfette per coloritura ed interpretazione, e di ciò va data lode, oltre ai componenti il coro, al bravo maestro Cremaschi che ne è paziente e giustamente puntiglioso istruttore.

Questa volta il programma presentato era vario e tutto nuovo: composto di molti cori di carattere diverso dalla villotta, ma pure bellissimi, qualcheduno di fattura un po' ardita che appunto per ciò, pur facendo apprezzare la bravura del Coro esecutore, si ritrovava nettamente fuori dal campo della musica popolare schiettamente friulana.

Se ci è concesso esprimere un parere, pensiamo che sarebbe opportuno, in una prossima esecuzione, includere nel programma in maggior numero le villotte vecchie, che vanno subito al cuore del pubblico appassionato e gli strappano applausi calorosi, come vedemmo, dopo l'esecuzione di «O la stale» che ciascun friulano non può non sapere.

Suscitò vivissimo entusiasmo lo scherzo musicale del Candotti: «L'è ca, l'è ca», per il suo carattere schiettamente friulano e la vivacità dell'interpretazione e la perfetta, briosa esecuzione.

«La plovisine», eseguita in modo perfetto, venne giudicata un capolavoro, del nostro compositore friulano maestro G. B. Cossetti.

Piacquero le composizioni dei maestri Marzuttini ed Escher e toccarono proprio nell'anima il pubblico le semplici e armoniose villotte di A. Zardini, che indiscutibilmente è solo colui che ha preso l'anima del popolo friulano, l'ha fusa alla sua e ne ha tratto la miglior musica popolare odierna.

All'incontro la musica del maestro F. F. Stabile, sembra staccarsi alquanto dal carattere schiettamente friulano, e per la complessità della frase entra in un campo un po' fuori dall'anima del popolo e più difficilmente quindi trova la via alla comprensione. E' da augurarsi che l'egregio maestro, che già altre volte si è avvicinato all'anima del popolo, con villotte «nostrane», sappia riprendere questo genere, pur coltivando la musica complessa e di più fine ricamo.

Commosse il canto «Uno mari» per la perfetta rispondenza del senso musicale alle parole, le quali richiedevano appunto musica di carattere elegiaco.

Insomma, in una mirabile esecuzione ancora una volta il Coro Udinese si è riaffermato ed ha mostrato che malgrado l'affannosa vita di lavoro, il nostro popolo sa ritrovare i suoi canti, e sente il bisogno di non lasciarli scomparire.

Le nozze d'oro dei coniugi Scarpa
Il ceppo di una cospicua famiglia

Ieri, nella nostra città, si sono celebrate, nella intimità di una numerosa ed eletta discendenza, le nozze d'oro del cav. Sante Scarpa colla gentile signora Giuseppina Bonazza. Da questo ceppo rigoglioso e robusto è discesa una serie di famiglie che illustrano colla loro intelligente attività questa nostra Patria, Veneta, fatta di nobili tradizioni e di devozione all'Italia.

Sante Scarpa, che ieri ha rinnovato il rito mistico e soave della sua unione con una eletta gentildonna, negli anni giovanili, per noi ormai passati alla indistruttibile rinomanza della storia del patrio riscatto, fu un prode soldato dell'epopea garibaldina. Fratello di Paolo Scarpa, epica figura dei Mille di Marsala, a 16 anni Sante Scarpa vestì la fatidica Camicia Rossa e gli fu guida la spada fiammeggiante dell'Eroe a Milazzo e al Volturno. Intrepido accanto al Re delle Alpi, Sante Scarpa si battè poi a Bezzecca nella superba battaglia che sarebbe, da sola, bastata a dare agli italiani il nome di eroi.

Soldato d'Italia anche a Roma nel 1870, Sante Scarpa fu poi benemerito della sanità pubblica e ottenne la medaglia dei Benemeriti per l'epidemia colerica che nel 1877 infestò il Veneto. Fu poi Segretario comunale per ben 35 anni a Fossalta di Portogruaro, esplicandovi tutta la sua intelligente attività non solo, ma le doti squisite della sua bontà.

E degna compagna gli fu Giuseppina Bonazza, donna dalle più squisite virtù famigliari.

E ieri, attorno a questo tronco robusto, si adunarono i rami rigogliosi per celebrare il cinquantenario di così felice unione.

Nella chiesa del Redentore gli Sposi d'oro assistettero alla Messa, cui facevano corona i figli prof. Agostino, Aldo, Guido, Sindaco di Muzzana e Centurione della Milizia, cav. Angelo, valoroso tenente del Cavalleggeri di «Novara», e Galliano, balda figura di intrepido e decorato tenente dell'8° Alpini. E presenziavano pure le figlie signora Lina col consorte ing. Somero, e signorina Maria, le nuore, il signor Luigi Somero con la consorte, e un nugolo di vispi nipoti rispecchianti nei rosei volti tutto il rigoglio del gran ceppo.

Il Parroco del Redentore, cav. Buttò, al Vangelo, rivolse agli Sposi d'oro nobilissime parole di felicitazione e di augurio quali può dirle chi nel nome di Dio porta il verbo della benedizione.

Alla celebrazione del rito seguì un suntuoso banchetto all'Albergo d'Italia, servito con quella distinta signorilità che è dote precipua di Benedetto Beltrame.

A continua pervennero i telegrammi d'augurio agli Sposi d'oro; ricchissimi i doni dei congiunti e degli amici; a profusione i fiori di cui parecchi rimasero quale gentile e devoto omaggio a pie' degli altari.

Durante il banchetto regnò la più cordiale e affettuosa intimità e i brindisi furono tutti rivolti agli Sposi d'oro quale fervida espressione di lunga e prospera vita.

A questo augurio uniamo il nostro più cordiale.

Università popolare

Ieri sera, davanti numeroso ed eletto uditorio, il chiarissimo professore Ambrogio Roviglio ha tenuto una conferenza su «Tommaseo e la Dalmazia», ed ha così incominciato:

Nicolò Tommaseo oggi non può dirsi un dimenticato. Gli italiani si sono accorti che la dimenticanza nella quale il grande dalmata era caduto, doveva considerarsi non solo ingiusta, ma addirittura colpevole perchè è colpa dimenticare chi per la patria ha molto operato e sofferto, chi l'attività propria spirituale ha costantemente dedicata a questa nobilissima idealità: l'elevazione morale e intellettuale del popolo.

L'Italia, che dopo l'anarchia dell'immediato periodo post-bellico, si è messa risolutamente su una nuova via dalla quale, checchè si tenti in contrario, non uscirà più; l'Italia, dico, richiamata, dopo l'ultimo grande olocausto del sangue più puro, alla coscienza della sua missione nel mondo, alla visione del glorioso posto a cui non può fallire, doveva tornare col pensiero e col cuore al suo grande educatore, per tant'anni dimenticato. E' anche questo un segno dell'iniziato rinnovamento della coscienza morale e civile della Nazione nostra.

Con chiara parola, l'egregio oratore disse dell'uomo e dell'opera, delineando in tutta la sua grandezza la nobile figura del dalmata. E specialmente sui suoi scritti, intorno alle cose dalmate si soffermò le considerazioni del prof. Roviglio, perchè in questi scritti specialmente risalta l'affermazione del Tommaseo d'essere egli italiano, e la sua convinzione che la Dalmazia debba essere considerata Italia. Egli aveva compreso di dover attingere materia al suo studio solo nella letteratura e nell'arte italiana, perchè in esso la sua anima multiforme trovava vita. Tuttavia un profondo sentimento religioso gli impedì di comprendere Leopardi, perchè il Tommaseo ritenne contro la fede, e quindi contrario alla sua personale credenza, le teorie umane ed universali che sono il centro della filosofia leopardiana. Tuttavia egli rimane una delle figure più nobili di cui possa gloriarsi l'Italia nostra, e ciò hanno compreso quanti hanno udito ieri sera la chiara esposizione del prof. Roviglio.

Esami degli agenti e commessi daziari

Nei giorni 17-23 dicembre corr. hanno avuto luogo presso la nostra Prefettura gli esami di abilitazione alle funzioni di agente e commesso daziario.

La Commissione esaminatrice era composta dai signori cav. Nocker dr. Francesco, Consigliere di Prefettura, Presidente; Incalza dr. Angelo, primo segretario dell'Intendenza di Finanza, e Castagnoli rag. Umberto primo ragioniere di Prefettura.

Sono stati promossi i seguenti candidati:

Avian Eugenio di Gioacchino — Barbacetto Benedetto Amleto di Benedetto — Barbacetto nob. Settimio fu Osvaldo — Borgobello Giuseppe di Francesco — Brunisso Guglielmo di G. B. — Buttò Mario fu Giuseppe — Ceschia Giuseppe di Giacomo — Comoretto Giovanni di Giuseppe — Corà Angelo fu Marco — Corà Domenico fu Marco — D'Aprile Stefano di Pietro — Dentesano Desiderio fu Francesco — Di Lenardo Antonio fu Antonio — Domenighini Guido Attilio fu Giacomo — Domenighini Virgilio fu Giacomo — Favero Giovanni fu Giacomo — Fuccaro Ettore di Giovanni — Gelsomino Ciro di Giovanni — Gervasoni Natale di Ugo — Hermanseder Tullio Bonifacio fu Tomaso — Indica Salvatore fu Paolo — Juri Evarista di Enrico — Lepre Italo Severino fu Giovanni — Lirussi Silvano di Silvio — Marsilio Lino di Pietro — Nicoletti Amedeo di Giuseppe — Nicotra Francesco di Matteo — Padovani Cesare fu Emilio — Pagani Lino di Salvatore — Pellegrini Fulvio di Oreste — Perpoli Deodato — Pravato Giovanni di Giacinto — Ratz Antonio di Antonio — Roja Italo fu Antonio — Sambo Alfredo di Domenico — Schiller Villibaldo di Villibaldo — Silverio Costantino fu Pietro — Tabogna Pietro Paolo di G. B. — Tilling Dante Guglielmo fu Achille — Tinar Arcangelo fu Luigi — Tomasselli Italo di Giuseppe — Tomsig Giuseppe di Giuseppe — Unfer Agostino di Daniele — Ventin Teodoro di Giovanni.

Uno sconosciuto suicida

L'uomo che l'altro giorno si gettò sotto il treno, all'altezza di Cavalicco, sulla pontebbana, rimanendo sfracellato, non è stato ancora identificato.

L'autorità ha stabilito trattarsi di suicidio e, dopo aver preso fotografie del cadavere, ne ha ordinato il seppellimento.

VOCI DEL PUBBLICO
La luce elettrica a Basaldella

Da parecchi mesi il servizio della luce elettrica suscita una quantità infinita di lagni poichè la luce fornita è quasi eguale a quella degli antichi lumi ad olio, mentre il canone è abbastanza rilevante. La popolazione protesta, ma finora invano.

Non sarebbe ora che la popolazione si accordasse per usufruire invece della forza del Cellina?

(Segue la firma).

ARTE E TEATRI
TEATRO SOCIALE
COMPAGNIA MICHELUZZI
"La famegia del santolo"

Non si poteva scegliere con migliore senso artistico il poderoso lavoro di Giacinto Gallina per la serata in onore di quel valoroso, magnifico artista che è il cav. Carlo Micheluzzi.

Il pubblico, che gremiva il teatro, ha capito veramente la grande difficoltà dell'interpretazione di questa commedia ed ha tributato al cav. Micheluzzi le più entusiastiche acclamazioni.

Il cav. Micheluzzi ha superato se stesso col dare al personaggio «Micel» un carattere così ben plasmato, da far risaltare le sue doti eccezionali di splendido artista. Accanto a lui è risaltata la sua eletta compagna, la Seglin, una «Amalia» superba per senso artistico. La Privato poi nella difficile parte di «governante» ha ottenuto il consenso unanime del pubblico che l'ha applaudita anche a scena aperta. La Segala, la D'Arcano, il Baseggio unitamente all'egregio e bravissimo Zanon hanno completato la riuscitissima serata.

Il seratante cav. Micheluzzi è stato festeggiatissimo e gli applausi cordialissimi alla fine di ogni atto ed a scena aperta hanno dimostrato tutta la riconoscenza del pubblico, che si augura di presto riudirlo.

Prima dello spettacolo, il prof. Adriano Lani, con opportuna e vibrata parola, ha commemorato il centenario del grande scrittore Teobaldo Ciconi. Il valente oratore è stato applauditissimo alla fine del suo dire.

CINEMA TEATRO EDEN.

Rinnovato ed entusiastico successo ottenne iersera la seconda replica del super capolavoro IL CUORE DELLE BELVE nella magistrale interpretazione dei medesimi artisti dei «Quattro diavoli neri», e della bambina di 4 anni (la più piccola domatrice del mondo).

Lo spettacolo variato, per il soggetto intessuto su un forte dramma d'amore a cui sono artefici gli artisti del grande circo serraglio Garatti. In questo ambiente si ammirano grandi attrazioni equestri, ginnasti, balli, pantomime, scherzi comici, acrobazie, ed esercizii pericolosissimi con belve feroci; insomma oltre al dramma che si svolge, si assiste ad un intero spettacolo del grande circo serraglio Garatti.

Oggi il programma completo (non a serie) viene replicato dalle ore 17 con accompagnamento orchestrale fin dall'inizio. Locale riscaldato. Imminente: «Casa sotto la neve».

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
L'ATROCE DELITTO DI ADEGLIACCO
Il barbaro scempio del milite fascista Gentile
La causa rinviata al 29 corr.

Ieri mattina si è iniziato il dibattimento contro Valentino Zenarola, nato a Tavagnacco il 20 febbraio 1900, accusato di omicidio premeditato, per avere barbaramente assassinato a scopo di odio politico il milite fascista Giuseppe Gentile, trucidato a colpi di pietra.

Abbiamo dato ieri ampio riassunto del tragico fatto.

Presiede il cav. uff. Dolci; funge da P. M. l'avv. Sacerdote; rappresenta la famiglia della vittima l'avv. on. Piero Pisenti. Siedono al banco della difesa gli avvocati Turco e Scrosoppi, questo ultimo in sostituzione dell'avv. on. Tessitori momentaneamente impedito.

Assistono i famigliari della vittima, oggetto di deferente pietà da parte del pubblico.

Alle 9.20 i carabinieri introducono nel la gabbia l'imputato Zenarola, ch'è un giovane di media statura, vestito decentemente di scuro, con un cappotto «marron» dal bavero rialzato fino agli orecchi.

Il Presidente, dopo le consuete formalità per la costituzione della Giuria, avverte che la prosecuzione del dibattimento si svolgerà nei giorni 29, 30 e 31 corrente. A mezzogiorno del 31, qualora la discussione non sia ultimata, sarà rinviata al 2 gennaio entro il qual giorno, con tutta probabilità, sarà emesso il verdetto.

Il Presidente, prima di sottoporre i giurati all'atto solenne del giuramento, rivolge loro una preghiera che è anche una espressione del suo convincimento e cioè che i giurati friulani, anche in questa causa, daranno prova di civiltà e di giustizia, mantenendosi estranei e al di sopra delle passioni politiche. La scheda del giurato — egli dice — non è quella dell'elettore: in questa Corte di Assise furono giudicati comunisti, fascisti e popolari e la giuria friulana ha sempre compiuto il suo dovere con verdetti che sono stati l'espressione del loro intimo convincimento in base alle sole risultanze della causa.

E con ciò l'udienza è sospesa e rimandata a lunedì prossimo alle ore 10.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Martedì 23 dicembre 1924

	ore 8	ore 14	ore 1[illegible]
Pressione a 0°	759.9	758 7	759 [illegible]
Pressione al mare	771.4	759.8	770.6
Tempertaura	2.1	14.0	7.2
Umidità (0-100)	66	61	60
Vento Direzione Forza	NE deb.	calma	calma
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 15,2
Temperatura minima: 1,4
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 776, sulla Baviera
Pressione minima: 719, sull'Islanda.

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo sereno; temperatura sopra la normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).

Francia 125.75 — Svizzera 453 — Londra 109.97 — America 23.375 — Berlino (marco oro) 5.58 — Vienna 0.0333 — Romania 11.80 — Belgio 110.25 — Spagna 329 — Praga 70.15 — Ungheria 0.0320 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 35.25.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 83.250.
Consolidato 5 per cento 100.25.

Quotazioni obbligazioni Venezie

ROMA, 23. — (per telegrafo).
Quotazione 81.96 — Quotazioni singole: Trieste 81.60 — Milano 82 — Roma 81.60.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre.

Frumento da L. 145 a 150 — Granoturco giallo da L. 93 a 100 — Granoturco bianco da L. 98 a 96 — Cinquantino da L. 80 a 90 — Sorgorosso da L. 60 a 63 — Avena a L. 110 — Maroni a L. 180 — Castagne da L. 55 a 60.

Piazza Venerio.

Patate da L. 42 a 50 — Radici da L. 30 a L. 50 — Indivia da L. 50 a 70 — Radicchio da L. 70 a 80 — Radicchio rosso a L. 200 — Verze da L. 30 a 35 — Spinaci da L. 120 a 150 — Cavolfiori da L. 1.30 a 1.50 l'uno — Rape da L. 0.10 a 0.20 — Sedani da L. 80 a 170 — Mele da L. 45 a 145 — Pere da L. 60 a 200 — Noci da L. 350 a 400.

Piazzale XXVI Luglio.

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 24 a L. 26 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 21 a 22 — Fieno della Bassa di I qualità dal L. 20 a 21 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 19 a 18 — Erba Spagna da L. 26 a 28 — Paglia da L. 18 a 20 — Strame da L. 18 a 22.

Via Zanon

Conigli L. 7 — Galline 13-16 — Polli 14-16 — Tacchini 12-14 — Oche 10-11 — Anitre 11-12.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste.

Partenze: ore 5.10 (O) — 7.50 (A) — 10.10 (D) — 12.5 (D) — 14.55 (A) — 17.45 (O) (Fino a Gorizia) — 20.16 (A).
Arrivi: ore 7 (O) (Da Gorizia) — 8.30 (A) — 11.20 (A) — 15.40 (A) — 17.10 (D) — 19.50 (D) — 22.2 (O).

Linea Udine-Venezia.

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.35 (A) — 7.5 (Misto, fino a Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 16.35 (A) — 18.40 — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (D) — 7.44 (A) (Da Pordenone) — 9.10 (D) — 9.55 (A) — 11.51 (D) — 16 (A) — 17.37 (D) — 23.12 (A).

Linea Udine-Tarvisio.

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (D) — 10.16 — 16.15 — 17.50 (D).
Arrivi: ore 7.35 (A) — 11.30 (D) — 14.50 — 19.20 (A) — 20.5 (D).

Udine - Stazione Carnia.

Partenza: ore 20.8 — Arrivo Stazione Carnia: 21.25 — Partenza Stazione Carnia: ore 22.5 — Arrivo a Udine: ore 23.20

Avv. Piero Pisenti - Direttore
Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»